

L'intervista

di Margherita De Bac

«Al Centro e al Sud manca la percezione del pericolo Evitare i posti affollati anche lì»

Il consulente Ricciardi: è un virus rapido e imprevedibile

ROMA È una chiamata alle armi quella di Walter Ricciardi, professore di Igiene, consigliere del ministro della Salute. «I virus sono così. Questo è rapido e imprevedibile. Ormai circola in Italia, è bene prepararci tutti».

Qual è l'andamento dell'epidemia?

«Nei prossimi giorni avremo un aumento importante di casi in Lombardia ed Emilia-Romagna, meno in Veneto dove l'epidemia sta fortemente rallentando. Le strategie che stanno per essere messe in campo dal governo servono a contenere la progressione».

Cosa si può fare di più?

«Allertare la popolazione del Centro Sud a non frequentare luoghi ad alta concentrazione sociale. È l'unica arma che possiamo utilizzare per evitare che tante persone si ammalinino tutte insieme e gravino sul Servizio sanitario nazionale che si sta man mano organizzando».

Ci saranno blocchi totali anche al Centro-Sud?

«Non ci dovrebbero essere blocchi di interi paesi ma di ambienti. Pensiamo alle discoteche che quando sono affollate sono un concentrato naturale di infezioni. La gente balla, respira, traspira e si creano le migliori condizioni per il contagio».

Teatri e cinema?

«Qui basta attenersi al principio del distanziamento sociale. In un museo basterà prevedere l'entrata di un numero limitato di visitatori per volta che consenta di rispettare le misure di sicurezza tra persone, un metro. I giovani possono continuare a riunirsi all'aperto per la movida ma facciano attenzione alle norme di igiene e comportamento. Il problema è che nelle regioni non ancora colpite e dove non sono state attuate misure eclatanti manca la percezione del pericolo reale. Come se la cosa non ci riguardasse davvero. E questo acca-

de anche nei Paesi stranieri finora poco interessati dalla Covid-19, lenti nell'agire».

Con che tipo di virus abbiamo a che fare?

«Ha una velocità di propagazione incredibile, molto più del virus della Sars. Procede così rapidamente perché è nuovo e di fronte a sé trova delle praterie, non ha barriere in quanto incontra una popolazione completamente suscettibile, senza difese, esposta al contagio perché il sistema immunitario non ha mai dovuto contrastare una simile infezione prima. Inoltre il Sars-Cov-2 è molto virulento cioè ha grandi capacità di riprodursi una volta penetrato nell'organismo».

Avrà pure qualche punto debole. O no?

«Per fortuna il virus non possiede un'alta patogenicità, vale a dire ha minore capacità di dare malattia. Molte persone lo prendono con sintomi lievi, alcuni individui però

sviluppano gravi polmoniti e possono non uscirne se hanno altre patologie».

Si può dire che ormai il virus circola liberamente in Italia senza collegamenti con i focolai del Nord?

«Certo, il virus circola in modo importante al di fuori dei focolai e regioni come il Lazio e Roma, polo commerciale e politico, sono particolarmente a rischio. Nei prossimi giorni la Capitale sarà sicuramente interessata. Il virus sta scendendo. Dal caso zero della Germania minaccia tutto il Paese».

Perché in Cina sono riusciti a stopparlo?

«Hanno sigillato militarmente Wuhan, le misure estreme hanno funzionato. Da noi non si può. L'Italia è un Paese democratico, con abitudini sociali che non possono essere stravolte. La Cina è fuori, ma cosa succederà quando la vita normale riprenderà?».

mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Walter Ricciardi, 60 anni, medico, ex presidente dell'Istituto superiore di sanità, è stato nominato dal ministro Speranza consigliere per le relazioni con gli organismi sanitari internazionali



Corriere.it

Riguardo l'emergenza Coronavirus, leggi tutti gli aggiornamenti in tempo reale sul nostro sito Corriere.it



I focolai

In Lombardia ed Emilia si prevede un aumento dei casi, in Veneto invece la diffusione rallenta

